

LEGALITA', DEMOCRAZIA URBANA e LA LINEA DEL GIORNALE

Testo della e-mail inviata il 22 marzo 2013 a **Ezio Mauro-Direttore de la Repubblica**

Al Direttore de *la Repubblica*-Dr. Ezio Mauro
Roma

Gentile Direttore,

fracasso notturno e degrado sono aggressivi batteri endemici metropolitani.

A Bologna soprattutto Via Petroni, ma anche le altre vie e piazze limitrofe, un'area vasta del cuore storico della Città che gravita intorno all'Università, è da tempo terra di spaccio e di consumo ad alto tasso alcolico notturno, di tremendo vociare che supera ogni tollerabile e consentita soglia acustica, a vantaggio esclusivo di un drappello di gestori di locali che somministrano cibi e bevande, che si fanno vanto di violare le regole della legalità e i limiti di orario fissati dalle ordinanze sindacali, che sobillano la gazzarra notturna che ci impedisce il sonno, mina la nostra salute, danneggia la nostra esistenza, riduce le nostre strade a latrine, blocca di fatto la libera e sicura circolazione dei cittadini nei luoghi del cosiddetto sballo giovanile.

Come noi, sebbene in modo diverso, gli stessi ragazzi, che si imboniscono con effimere sedicenti libertà notturne, sono reali vittime di pochi speculatori, che su loro si arricchiscono e di fatto occupano militarmente la nostra città. Da tempo, in un crescendo che sembra senza limiti, noi residenti siamo imprigionati nelle nostre case e torturati da invasori notturni che attraversano le nostre mura con suoni, schiamazzi e grida offensive; siamo ormai quasi quotidianamente oggetto di esplicite minacce per l'incolumità nostra e dei nostri beni.

Antica lettrice del suo giornale e pure cittadina di Bologna, Le chiedo su questioni di legalità e democrazia urbana, quale sia la linea del giornale che nella redazione di cronaca bolognese pare, a una sistematica lettura, ambigua e scarna di dati a corredo. Altri quotidiani sembrano più consistenti nell'informazione. Titoli ad effetto spesso incongrui al testo, pittoresche descrizioni, ammiccamenti di qualche redattore con parzialità solidale ai *birichini* nottambuli e, più ancora, agli esercenti più recidivi nel violare le regole. Altri talora informano in cronaca con più oggettività.

Resta però siderale la distanza tra l'esperienza delle nostre notti devastate e le chiare leggi nazionali e regionali e i regolamenti comunali vigenti per la sicurezza, l'igiene pubblica e soprattutto per la tutela della salute, nostro primario bene garantito dalla Costituzione. Siamo ancora sovrani cittadini o sudditi di non trasparenti camarille senza ancora abbastanza noti nomi e volti?

Comprensibile l'esigenza di stupire e vendere e talvolta lo stimolo positivo di un lessico ad effetto, ma apprezzeremmo assai più il costante impegno dei redattori di cronaca locale nell'informazione compiuta, nel raccogliere e diffondere dati a corredo delle notizie.

Una seria inchiesta sulle cause di un così pericoloso degrado urbano e turbamento nelle relazioni di corretta cittadinanza, sarebbe più necessaria e utile.

L'epidemia ha colpito molti centri storici delle maggiori città italiane, Firenze, Roma, Milano, Torino, come le cronache nazionali e altre locali del suo stesso giornale riferiscono.

Sollecito Lei perché il giornale ci racconti documentandola la situazione: come si è scivolati su questo piano inclinato verso l'abisso, chi sta alimentando questa deriva, con che mezzi?

Contrastare il degrado ha bisogno del concorso di tutti. I mezzi di comunicazione in questo sono decisivi per una battaglia civile, come noi stessi, come i pubblici poteri. La corretta, compiuta, costante informazione è un potente antidoto al male che ci sta corrodendo la vita. La cronaca si limita a raccontare alcuni fatti, l'inchiesta amplia l'orizzonte e conduce allo svelamento dei burattinai che agitano la storia e ne traggono profitto e, supportando un maggiore impegno singolo e collettivo, può spingere a positiva evoluzione la crisi di cittadinanza.

Non siamo in presenza di gaie scorribande giovanili, né di provinciali baruffe chiozzotte. Né, pur risuonando un non dottorale Balanzone, sono teatro le notti d'inferno della Zona Universitaria, le beffe che gli esercenti si fanno delle ordinanze sindacali, le difficoltà che vigili urbani e altre autorità di sicurezza dichiarano di avere per il rispetto della normale legalità notturna, pur talora presenti sul luogo, pur reiteratamente chiamati al loro compito istituzionale dai cittadini che reclamano il diritto al riposo.

Le azioni pubbliche sembrano per ora non abbastanza efficaci nell'arginare schiamazzi, lordure, degrado, e violazione di regole, eppure qualche generoso tentativo si muove.

Recentemente, presso Il *Quartiere San Vitale* e con l'impegno della sua *Presidente Milena Naldi* si è tenuto nella sala *Silentium l'8 e il 9 marzo 2013*, un *Convegno sul rumore*, le sue dinamiche e i suoi effetti nocivi per la salute. Un'iniziativa informativa colta, importante e utile a supportare le azioni collettive per il bene comune. Non se ne è data notizia. Peccato!

Mi e Le chiedo allora: è possibile una tavola rotonda della redazione bolognese su questo e altri *materiali d'uso* del degrado urbano, cui possa partecipare *l'Associazione Via Petroni e dintorni*, alla quale come residente aderisco? E' possibile una documentata inchiesta sulla trasformazione in anni recenti di queste strade, sulle reali titolarità e entità degli interessi monetari che intorno allo "sballo" circolano, sull'impegno che i pubblici poteri stanno mettendo, pur con i bilanci azzoppati, per tenere salda e vitale la Città?

Dopo la vetrina ufficiale delle celebrazioni culturali dello scorso anno, cui il suo stesso giornale ha dato ampio risalto e partecipazione, da Bologna di cui siamo contribuenti senza civile corrispettivo, vorremmo che *la Repubblica*, aprisse un viaggio nell'Italia che soffre, tra le tante, anche questa povertà.

L'acqua nascosta dei canali interrati di questa Bologna scorre più tumultuosa e torbida dell'andar lento del Po dei racconti estivi di Rumiz, liberarne le attuali sponde d'asfalto, svelarne il corso, depurarne la qualità, sarebbe, caro Direttore, un affettuoso omaggio al futuro e forse l'augurio di notti serene per tutti, con la legalità come cuscino.

Direttore, molti impegni la assorbono e non ho ridotto a 140 battute pensieri e richieste, anzi! Confido tuttavia nell'impegno Suo e del giornale per la civile rinascita di questo Paese e delle sue Città violate.

Serenella Romeo - serenellaromeo@virgilio.it

Bologna, 22 marzo 2013

*Testo della e-mail inviata il 22 marzo 2013 a G. Egidio Redattore Capo de la Repubblica-BOLOGNA
inoltrando il testo della e-mail inviata in pari data a Ezio Mauro Direttore de la Repubblica*

Gentile Capo della Redazione de *la Repubblica-BOLOGNA*,

consapevole del ruolo essenziale che la stampa ha nella nostra democrazia, le inoltro la lettera che ho inviato al Direttore Dr. Ezio Mauro sull'argomento, nella speranza di una maggiore disponibilità ad approfondire l'informazione su fatti e fenomeni che travalicano la quotidiana cronaca locale e che comunque hanno un'essenziale rilievo per il vitale benessere della nostra città.

Spero che la redazione locale che Ella dirige si renda disponibile, per il bene comune, ad un costruttivo documentato confronto di idee, anche con la partecipazione della *Associazione Via Petroni e dintorni*, cui sono associata.

Cordialmente

Serenella Romeo

serenellaromeo@virgilio.it